

Un foglio per animare la conversione
Un cuore solo

Per l'inizio della Quaresima il nostro Vescovo Lino ha inviato a tutti i fedeli queste parole di incoraggiamento:

Papa Francesco, nel suo Messaggio, ci dice: «In questo tempo di conversione rinnoviamo la nostra fede, attingiamo "l'acqua viva" della speranza e riceviamo a cuore aperto l'amore di Dio che ci trasforma in fratelli e sorelle in Cristo». «Il digiuno, la preghiera e l'elemosina, come vengono presentati da Gesù nella sua predicazione, sono le condizioni e l'espressione della nostra conversione».

*La Quaresima è tempo di **speranza**: «Nell'attuale contesto di preoccupazione in cui viviamo e in cui tutto sembra fragile e incerto, parlare di speranza potrebbe sembrare una provocazione. Il tempo di Quaresima è fatto per sperare, per tornare a rivolgere lo sguardo alla pazienza di Dio, che continua a prendersi cura della sua Creazione, mentre noi l'abbiamo spesso maltrattata. È speranza nella riconciliazione, alla quale ci esorta con passione san Paolo: "Lasciatevi riconciliare con Dio" (2 Cor 5, 20). Ricevendo il perdono, nel Sacramento che è al cuore del nostro processo di conversione, diventiamo a nostra volta diffusori del perdono: avendolo noi stessi ricevuto, possiamo offrirlo attraverso la capacità di vivere un dialogo premuroso e adottando un comportamento che conforta chi è ferito. Il perdono di Dio, anche attraverso le nostre parole e i nostri gesti, permette di vivere una Pasqua di fraternità. Nella Quaresima, stiamo più attenti a "dire parole di incoraggiamento, che confortano, che danno forza, che consolano, che stimolano, invece di parole che umiliano, che rattristano, che irritano, che disprezzano".*

A volte, per dare speranza, basta essere "una persona gentile, che mette da parte le sue preoccupazioni e le sue urgenze per prestare attenzione, per regalare un sorriso, per dire una parola di stimolo, per rendere possibile uno spazio di ascolto in mezzo a tanta indifferenza". Nel raccoglimento e nella preghiera silenziosa, la speranza ci viene donata come ispirazione e luce interiore, che illumina sfide e scelte della nostra missione: ecco perché è fondamentale raccogliersi per pregare e incontrare nel segreto, il Padre della tenerezza».

Con l'augurio di incontrare sempre di più il Signore in questo tempo di grazia, e di servirlo nei più poveri, nei senza lavoro e nelle tante persone in difficoltà, invoco sulla nostra Chiesa di Viterbo e sulle singole Comunità parrocchiali la materna protezione di Maria e la Benedizione del Signore.

La speranza non è un sogno ma nasce da un sogno: quello di una vita nuova e felice, di un mondo nuovo e in pace; per questo siamo chiamati a lottare con la speranza, che è l'animatrice instancabile del cuore.

PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA IN CIELO - VITORCHIANO
0761-370787 - Settimana dal 21 al 28 febbraio 2021

Benedizione delle famiglie

Per esplicita direttiva del nostro Vescovo, permanendo le condizioni sanitarie relative alla pandemia ancora critiche, la benedizione delle famiglie nella nostra Diocesi è **sospesa**. Si verrebbero infatti a creare situazioni di possibile contagio e di diffusione dello stesso, dal momento che nemmeno chi è stato vaccinato è garantito dal contagiare gli altri, pur rimanendone immune. Questo fatto non deve però farvi sentire lontani dalla Parrocchia che, al contrario, non intende dimenticare nessuna delle sue pecorelle: nella preghiera e nell'Eucaristia quotidiana ricordiamo e siamo vicini a tutte le famiglie, con la speranza che presto l'emergenza finisca e la Benedizione nelle case possa avere inizio.

Nel mese di marzo spero comunque di poter far avere a ogni famiglia un po' di acqua benedetta perché ogni famiglia, all'interno di una celebrazione casalinga, possa invocare e ricevere la benedizione del Signore.

C'è da considerare anche, per il suo peso non trascurabile, la parte economica della sospensione decisa dal Vescovo, perché come sapete la Parrocchia finora si manteneva a galla finanziariamente grazie alle offerte che si raccoglievano in questa occasione. Abbiamo certamente fiducia nel Signore e anche in voi: l'aiuto non mancherà. Posso suggerire un modo di sostenere la Parrocchia, che unisce l'utile spirituale a quello economico? Far celebrare **ss. Messe quotidiane** per i propri defunti. In questo modo l'offerta avrebbe un duplice valore, incommensurabile il primo e banalmente utile il secondo; inoltre sarebbe occasione per incontrare personalmente le famiglie e impartire loro la benedizione.

Uliveto del Monastero

Con l'avvicinarsi della primavera inizia anche la stagione della potatura degli ulivi: lo scorso anno al momento della raccolta delle olive abbiamo dovuto affrontare su ogni albero una giungla di rami intricati e tagliare molti rami sfuggiti verso l'alto e divenuti irraggiungibili; nonostante questo la raccolta è stata buona e il ricavato ha potuto coprire alcune spese. Quest'anno la potatura degli ulivi è certamente da fare: chiedo a chiunque abbia disponibilità personale o conosca persone capaci di farlo o possa mettere a disposizione gli strumenti necessari di contattare il Parroco al n. 3896885848.

Ringraziamento per le Quarant'ore

Non c'era molta folla, anche il tempo non è stato favorevole, ma voglio ringraziare il Signore per ogni persona che ha sentito l'esigenza di fermarsi un attimo ad adorare e a pregare. Ringrazio anche chi si è prodigato per l'organizzazione e lo svolgimento impeccabile: in particolare le nostre Suore, Andrea e il coro parrocchiale, i frati di s. Antonio.



“*Tu credi nel Figlio dell’Uomo?*” Gesù lo domanda al cieco nato, che da poco è stato guarito da Lui ma non ha ancora potuto vederlo con i suoi occhi, e il cieco risponde: “*E chi è, Signore, perché io creda in Lui?*” e Gesù: “*Sono Io, che ti parlo*”.

L’ascolto della Parola di Dio, corroborato dalle parole dell’omelia, arriva al punto decisivo per la vita dei fedeli: Gesù chiede loro di fare la scelta tra il ritorno alla vita di prima, che comunque di solito qualche lato positivo ce l’ha, oppure scoprire insieme a Lui una vita di qualità migliore, abbandonando solo il peccato e i suoi lacci per vivere nella libertà dei figli di Dio. La domanda del cieco nato: “*E chi è il Figlio dell’Uomo, perché io creda in lui?*” è necessaria per passare dalle proprie riflessioni alla vera **dimensione** della celebrazione eucaristica: davanti a chi ci troviamo? Chi è Colui che ci ha parlato? Che cosa vuole da noi?

La Chiesa apostolica, quando celebrava lo “*spezzare il pane*”, non aveva bisogno di “recitare” il Credo perché la vita e le parole degli Apostoli garantivano loro che il Figlio di Dio era davvero venuto nel mondo, che era morto e poi risorto e salito al cielo e che un giorno sarebbe tornato. Questo infatti è il *kerygma* (=annuncio), il nucleo fondamentale della fede in Cristo.

Molto presto però sorsero alcune teorie che, alla luce del pensiero filosofico e del senso comune, cercavano di inquadrare la persona di Gesù negli schemi della mente umana; si domandavano infatti: “Come può il Figlio di Dio, invisibile e spirituale, diventare carne?” e rispondevano: “E’ soltanto *entrato* in una carne, rimanendo invisibile al suo interno”, trasformando così le parole del Vangelo “*E il Verbo si fece carne*” in una specie di travestimento con cui Egli ha potuto farsi vedere da noi. Pensavano così di difendere la dignità di Dio ma in realtà scavavano un abisso tra Dio e l’uomo, annullando la “carne” di Cristo e quindi anche la sua salvezza verso di noi; già l’apostolo Giovanni aveva messo in guardia da questa teoria, definendola *anti-Cristo* e scrivendo nella sua lettera: “*Ogni spirito che riconosce che Gesù Cristo è venuto nella carne è da Dio*”. Più avanti i Padri della Chiesa saranno ancora più espliciti: “Solo ciò che Dio ha assunto è stato salvato; non avrebbe potuto salvare la nostra carne se non assumendola Egli stesso”. Soltanto in questo modo infatti anche l’Eucaristia veniva salvata dal diventare una pura rappresentazione, nella quale Gesù fosse solo una astratta realtà spirituale, per rimanere invece, secondo il Vangelo, l’incontro con lo Spirito e la Carne di Cristo, Lui veramente presente nelle specie consacrate.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Prima settimana di Quaresima e del Salterio

<p>Domenica 21 febbraio 1^ DOMENICA DI QUARESIMA</p> <p><i>Gesù, tentato da satana, è servito dagli angeli.</i></p>	<p>10.15 (Monast.) PER LA PARROCCHIA</p> <p>11.30 SPINELLA ALESSANDRO</p> <p>18.00 (Monast.) BATTISTA E ERNESTINA, VINCENZO E SANTINA</p>
<p>Lunedì 22 febbraio Cattedra di s. Pietro</p> <p><i>Tu sei Pietro, e a te darò le chiavi del regno dei cieli.</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00</p>
<p>Martedì 23 febbraio</p> <p><i>Voi dunque pregate così: Padre nostro...</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00</p>
<p>Mercoledì 24 febbraio</p> <p><i>A questa generazione non sarà dato che il segno di Giona.</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 CAPATI GIULIANA (trigesimo) AGOSTINI SERGIO</p>
<p>Giovedì 25 febbraio</p> <p><i>Chiunque chiede, riceve; chi cerca, trova.</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 CARRER NICODEMO (MARIO) E PETETI AMANZIO</p> <p>Adorazione Eucaristica</p>
<p>Venerdì 26 febbraio</p> <p><i>Va' prima a riconciliarti con il tuo fratello.</i></p>	<p>16.00 Via Crucis</p> <p>17.00</p>
<p>Sabato 27 febbraio</p> <p><i>Siate perfetti come il Padre vostro celeste.</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 (s. Maria) ANTONIO E DOMENICA, ANTONIO E EGIDIA</p>
<p>Domenica 28 febbraio 2^ DOMENICA DI QUARESIMA</p> <p><i>Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!</i></p>	<p>10.15 (Monast.) PER LA PARROCCHIA</p> <p>11.30 MARIA, GIOVANNI E NAZARENO</p> <p>18.00 (Monast.) ROCCHETTI GIUSEPPE FRANCESCO (trigesimo)</p>